



# Alta velocità Dopo i danni ai palazzi, quelli alla strada. Via Carracci: una fessura ogni due metri Tav, crepe sul ponte di Galliera

*I residenti: «Si sta allargando la lesione in via Matteotti»*

**Nelle strade a ridosso del cantiere si stanno aprendo tante piccole «ferite» nell'asfalto e nei marciapiedi**

Una crepa sul ponte di via Matteotti. Una «ferita» apparsa un paio di mesi fa sul parapetto e che adesso si sta allargando, aprendo un solco anche sul marciapiede. Eppure Rfi (Rete ferroviaria italiana), reputandola non grave, ha deciso di non curarla, di rimandare l'intervento alla fine dei lavori per l'Alta Velocità. È la «ferita» più evidente quella del ponte di via Matteotti: ma lì vicino, in via Carracci soprattutto, tante altre piccole lesioni stanno aparendo lungo la strada e sui marciapiedi. Una piccola crepa ogni due metri circa. Ciascuna in corrispondenza, suggeriscono gli attentissimi osservatori del Comitato Residenti di via Carracci, dei tiranti installati nelle ultime settimane. Sono gli ultimi effetti dei lavori dell'Alta velocità. I danni più recenti, visibili e preoccupanti di un cantiere che fa sudare freddo i residenti.

«Basta fare quattro passi qua intorno per accorgersene — spiega Dino Schiavoni, presidente del comitato di resi-

denti — le crepe nei palazzi le vediamo noi, noi che ci abitiamo qua dentro. Ma quelle nei marciapiedi e nell'asfalto le possono vedere tutti». «In via Carracci — prosegue Schiavoni — le lesioni stanno spuntando come funghi, io non sono un ingegnere, ma l'impressione è che siano comparse proprio in corrispondenza dei tiranti installati obliquamente al di sotto della strada». Che siano i tiranti o, più semplicemente, le vibrazioni dei lavori, poco importa: fatto sta che le lesioni «camminano». Col pas-

sare dei giorni, guadagnano centimetri. Proprio come quella del ponte, che dal parapetto ha tagliato il marciapiede, fino quasi a raggiungere l'asfalto.

«Nessun problema, è tutto sotto controllo», è la replica di Rfi. «Quella crepa è perfettamente monitorata, è dovuta al fatto che la rampa, che poggia sul terreno, e il ponte in cemento hanno un'elasticità diversa, e comunque non ha alcun impatto sulla stabilità del ponte, sulla sua struttura portante», assicurano. Il ponte di via Matteotti non verrà giù insomma. Tranquilli di questo, i tecnici di Rfi hanno deciso di

non intervenire per riparare la crepa. Non adesso: «Non c'è nessuna fretta — dicono — non l'abbiamo ripristinata perché i lavori sono ancora in corso, ha più senso aspettare che siano finiti». In altre parole: inutile ripararla, tanto poi si riapre.

«Allucinante», è il commento di Schiavoni. «In questi giorni ho visto della gente che girava intorno a quella crepa, credevo fossero tecnici che controllavano i vetri (i rettangoli di vetro fissati ai bordi della lesione che, nel caso questa si allarghi, si rompono, ndr) evidentemente non è così». Non solo, Rfi assicura che la lesione non è diventata più lunga, i residenti sostengono il contrario.

E per questo che tornano a chiedere che vengano fatte in fretta le prove di staticità: «Cos'altro aspettano? — si chiede il presidente del comitato — i palazzi sono pieni di danni, la scuola, il museo dell'Atc, e le case private hanno ormai numerose lesioni».

**A. Esp.**

